

ROMANZO

Viaggio alla fine
 dello snobismo
 (e dei nostri sogni)



Se siete in cerca di devastanti viaggi al termine della notte, questo romanzo non fa per voi. La vicenda di Marta, studentessa di lettere a Siena, sarà pure scandita dalla dipendenza dal Tavor, dal Fevarin o dai Martini bevuti fin dal mattino, ma è sgombra dalla retorica che ammorba le storie di abiezione e riscatto. Domina la pagina, invece, uno snobismo intelligente e colto, quasi mai protervo, che finisce per salvare la protagonista, soccorsa anche dai suoi amanti nonché da una schiera di affascinanti psicoanalisti.

Fabrizio Ottaviani

Marta Zura-Puntaroni
Grande era onirica
 (minimumfax, pagg. 180, euro 16)

